

# Giustizia e Libertà

Distribuzione telematica

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

# - 1

*Contro i "BROGLI"  
il cavaliere chiede  
Ispettori dell' ONU*

*... altrimenti  
BOMBARDERA'  
l'Ulivo ....*



*am*

# Count down

Ad un giorno dalle elezioni che cambieranno le sorti dell'Italia -in senso migliorativo o peggiorativo lo diranno i risultati elettorali- le paure e le speranze, le rabbie e le attese si moltiplicano e si accentua l'atmosfera da count down, in attesa di qualcosa che ci permetta di girare la boa.

Siamo sommersi dalle carte, dalle trasmissioni, televisive, dalle chiacchiere da stadio o da salotto, le futilità si sovrappongono alle questioni serie, le sorti del Grande Fratello si antepongono a quelle dell'economia nazionale.

Continua il conto alla rovescia.

Abbiamo un giorno solo giorni prima del fatidico 9 aprile, giorno delle Palme, per rimettere in fila i pensieri prima delle elezioni, sarà bene richiamare alla memoria fatti e misfatti, ogni giorno una perla normativa di questo atipico governo che ha occupato l'orizzonte nazionale negli ultimi cinque anni.

## - 1 giorno all'alba

Legge ex Cirielli che accorcia i termini di prescrizione di molti reati.

Ecco un buon sistema per risparmiare sull'amministrazione della giustizia: basta non fare processi. Per raggiungere l'encomiabile risultato il ministro Guardasigilli vara un'avventuroso abbattimento dei termini di prescrizione con una legge che però viene pubblicizzata soprattutto per un'accentuazione del rigore repressivo a carico dei recidivi anche per reati non gravi.

Risultato: chi commette un grave crimine ma ha un buon avvocato ha concrete speranze di non essere mai processato per decorrenza dei termini di prescrizione, chi ruba delle arance al mercato e, dopo la condanna, ripete la stessa bravata, potrebbe avere una condanna da segnargli la vita.

**Ferdinand**

## - 1 Osservatori ONU

### TRANQUILLI

Dopo aver analizzato lo svolgimento della campagna elettorale, gli osservatori dell'Onu hanno deciso che non verranno a controllare le elezioni in Italia:

«Stiamo più tranquilli in Iraq».

di Jena, La Stampa, 7 aprile 2006

## - 1

### «Il premier a Rete 4, par condicio violata»

Berlusconi chiude con due apparizioni tv (prima serata su Rete4, seconda serata su Raiuno) la sua campagna elettorale. In pratica, secondo l'opposizione, ha violato la par condicio e si fa «risarcire» con due spazi quella conferenza stampa finale in un primo tempo prevista dalla Commissione di vigilanza rai cui aveva rinunciato per il rifiuto di Prodi a partecipare ai faccia a faccia. Di fatto, invece di una conferenza stampa ne ha avute due. Berlusconi tuttavia non è stato l'unico ospite di «L'anti-

(Continua a pagina 3)

## - 1 «Il premier a Rete 4, par condicio violata»

(Continua da pagina 2)

**patico», su Retequattro, e di «Conferenza Stampa» su Raiuno: nel primo caso c'erano interviste anche a Emma Bonino ed Enrico Boselli; nel secondo Piero Fassino.**

### «PARLA DI BROGLI MA NON RISPETTA LE REGOLE»

Ma l'intervista a Retequattro, che si somma a quella già prevista di Raiuno, crea il caso perchè in una sera dà una doppia platea al candidato della Cdl.

La prima reazione è una nota dell'Ulivo: **«Nonostante il richiamo di poche ore fa dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al rispetto nelle trasmissioni televisive delle regole della par condicio e in particolare dell'obbligo di un effettivo contraddittorio, anche nelle ultimissime ore della campagna elettorale, in palese violazione della legge e degli stessi richiami dell'Autorità, Retequattro ha mandato in onda un lungo intervento del presidente del Consiglio intervistato da solo in studio. E' un ennesimo atto di arroganza mediatica -prosegue la nota- in spregio delle regole, che dimostra ancora una volta come il tema del conflitto di interessi costituisca una vera e propria emergenza democratica. Colui il quale ha parlato di brogli è il primo che aggira la legge alterando il normale svolgimento delle procedure elettorali. Da un personaggio così - conclude il coordinamento dell'Ulivo- ci si deve aspettare di tutto».**



**«PALINSESTO AD PERSONAM»**  
Intervengono anche diversi esponenti

dell'opposizione.

**«A poche ore dal voto Berlusconi ci dà l'ennesima prova del conflitto d'interessi»** dicono e dichiarano Enzo Carra della Margherita, Valerio Calzolaio dei Ds, Antonello Falomi di Rifondazione comunista, Luigi Marino dei Comunisti italiani, Mauro Fabris dell' Udeur.

**«Stasera su Rete4 è riuscito a cambiare il palinsesto a suo piacimento, o meglio alle sue esigenze. Spostando l'Antipatico dal suo tradizionale orario in seconda serata, alle ore 21 gli italiani hanno trovato l'inflazionato presidente del Consiglio che leggeva su alcuni fogli le solite bugie senza alcun contraddittorio ed intervistato solamente dal direttore del giornale del fratello. Dopo le leggi ad personam a cui in cinque anni di governo Berlusconi ci ha abituati, ora siamo addirittura arrivati al palinsesto ad personam».**

**«Oggi il gruppo dirigenti di Mediaset, con una certa supponenza, ci aveva spiegato che non ci sarebbe stato nessun blitz mediatico, e per un momento ci eravamo commossi»,** affermano Giuseppe Giulietti e Gloria Buffo, componenti Ds nella commissione di vigilanza Rai. **«Adesso, tuttavia, -prosegue la nota Ds - vorremmo sapere dall'Autorità di Garanzia se ritiene conforme, alle norme e ai regolamenti, la trasmissione «L'antipatico», che si è appena conclusa. Peraltro tale trasmissione era stata annunciata per le 23.30, ed è stata invece singolarmente anticipata alle 21. La presenza dei rappresentanti della Rosa nel Pugno non può essere utilizzata come alibi, dal momento che la medesima Autorità aveva predisposto tempi compensativi a favore di questa lista. Non ci risulta, che l'autorità avesse imposto ulteriori tempi compensativi a favore di Berlusconi, che aveva già registrato presenze record in alcune reti di sue proprietà. Berlusconi perderà lo stesso, ma le autorità di garanzia hanno il dovere di farci sapere -concludono Giulietti e Buffo- se anche questa scorribanda debba essere considerata come "ordinaria"»**

da Il Corriere della Sera, 07 aprile 2006

# - 1

## Finalmente è finita

Demonizzazione dell'avversario, obsoleti e presunti fantasmi comunisti agitati come spauracchi sul futuro degli italiani, toni aspri, rozzi ed esasperati fino all'ultimo minuto: Silvio Berlusconi l'ha chiusa esattamente come l'ha portata avanti in tutte queste settimane, la sua campagna elettorale.

Non ha tralasciato nulla del suo ricchissimo repertorio fatto di mistificazioni della realtà, invettive, insulti, compreso il bis di quell'elegante espressione per definire coloro che non erano in piazza a Napoli, ma che domenica e lunedì saranno senz'altro in tantissimi alle urne per non lasciare il paese per altri 5 anni in balia della destra.

In una Piazza del Plebiscito per metà vuota e con tante, troppe bandiere nere, il Cavaliere non ha granchè voglia di parlare.

La sua arringa finale dura appena 20 minuti, quelli che di solito gli bastano solo per affilare le armi.

Aprire con il 5 maggio, "dalle Alpi alle Piramidi, dal Manzanarre al Reno" (e d'altronde non poteva essere altrimenti per il *Napoleone* dei nostri giorni... !) per poi riproporre l'ampia gamma di sventure e disgrazie che correrebbe il paese se venisse governato dagli eredi di Mao, Lenin e Stalin (?!).

Completamente assenti riferimenti alle politiche per il Mezzogiorno, proprio a Napoli, luogo simbolo dal quale è doveroso ripartire per risollevare le sorti del Meridione d'Italia.

Errore imperdonabile, l'ennesimo di questa sciagurata campagna elettorale del Premier, al quale più tardi prova ad ovviare Gianfranco Fini, ma è comunque troppo poco per chi, in questi 5 anni, non ha fatto nulla per il Sud.

Il finale, con il saluto rivolto alla piazza dal balcone della Prefettura..., quello sì che rievocava inquietanti fantasmi del nostro passato !

Fortunatamente, ancora solo qualche ora di pazienza, cari elettori, oh, scusate, cari "coglioni" e poi tutti al voto per liberare finalmente il paese!

Angelo Giuliani

# - 1

## "Saremo il governo di tutti"

### In 70 mila per Prodi a Roma

**Il Professore chiude la campagna elettorale a piazza del Popolo**  
**"Un voto per ricostruire il Paese. La primavera sta per arrivare" -**  
**Sul palco anche Fassino, Rutelli e Luciana Sbarbati -**  
**Magliette, striscioni e slogan: "Orgogliosi di esser coglioni"**

Una "chiamata alla ricostruzione del Paese" per "la primavera" che "sta per arrivare". Romano Prodi chiude così la campagna elettorale, a Roma, in una piazza del Popolo gremita di 70-mila persone. L'appello al voto del Professore ruota intorno alla necessità di tornare al dialogo, alla concertazione, alla "tensione unitaria dei quadri costituenti". E alla promessa che il governo del centrosinistra "sarà il governo di tutti".

(Continua a pagina 5)

## - 1 "Saremo il governo di tutti" - In 70 mila per Prodi a Roma

(Continua da pagina 4)

I leader si alternano sul lunghissimo palco, ben 65 metri, tra bandiere dei Ds, della Margherita e dell'Ulivo, davanti a una folla variopinta che ostenta anche nei simboli la voglia di cambiare: l'ingrandimento della copertina dell'Economist con un grande **"Basta"** che annuncia il **"licenziamento"** di Berlusconi, magliette, striscioni e slogan che rivendicano orgogliosamente l'appartenenza al popolo dei **"coglioni"**, un manifesto che ricorda la gaffe del premier su **"Romolo e Remolo"**.

Più che una manifestazione è quasi una kermesse.

Dopo una prima parte affidata a Gioele Dix e alla dj Carolina Di Domenico, il microfono passa a Enrico Bertolino.

E ci sarà anche lo show di Maurizio Crozza.

Accanto a Prodi ci sono Piero Fassino, Francesco Rutelli e Luciana Sbarbati. In tutti c'è ottimismo ma anche il timore per l'ultimo giorno prima del voto, quello che dovrebbe essere dedicato alla riflessione: **"Mi auguro -dice il leader dell'Unione- che tutti, e ripeto tutti, vogliano rispettare domani la giornata di silenzio. Soprattutto coloro che tanta insofferenza hanno mostrato verso le regole della campagna elettorale"**.

La prima a prendere la parola è Luciana Sbarbati: **"Berlusconi ha perso perché ha raccontato balle. Ormai è morto"**.

Politicamente, si intende.

Quindi tocca a Fassino che chiede **"un voto perché l'Italia possa tornare grande, per affidare il governo a mani più affidabili"**. Secondo il leader della Quercia, che vede nell'aggressività di Berlusconi un'evidente prova di debolezza, sono in gioco **"il destino del Paese e il nostro futuro"**.

Da parte sua, Rutelli denuncia invece il tentativo della Cdl di puntare sulla paura, **"lanciando allarmi con le bugie sulle tasse"**. E ricordando che il governo non ha mantenuto le promesse fatte nel 2001, scatena i fischi dei militanti quando cita Storace, Letizia Moratti, Buttiglione e Calderoli: **"Pensate a cosa abbiamo dovuto vedere in questi cinque anni"**.

Alla fine è il turno di Prodi, che ricalca il copione seguito in tutta la campagna elettorale. Si presenta come l'uomo

in grado di guidare una squadra che riunirà l'Italia: **"Il nostro sarà un governo per tutto il Paese, di tutti, per quelli che ci hanno votato e per quelli che cinque anni fa hanno creduto alle promesse di Berlusconi, e anche per quelli che non ci votano"**.

Il metodo sarà quello della concertazione e del dialogo, **"e questo ce lo ha insegnato il presidente Carlo Azeglio Ciampi"**.

Quindi tornerà **"l'orgoglio di essere italiani, la tensione unitaria che unì le persone che fecero la nostra bella Costituzione"**.

Torneremo a quella Carta, dicono i leader dell'Ulivo, con la vittoria al referendum di giugno.

Infine anche Prodi tocca il tema dei **"coglioni"**.

Scendendo dal palco con un sorriso fa una battuta: **"E' stato un grande regalo a noi"**.

E la manifestazione di piazza del Popolo si chiude in un clima di ottimismo, dal **"non abbiamo ancora vinto ma siamo fiduciosi"** di Fassino al più convinto **"martedì Berlusconi torna all'opposizione"** di Rutelli.

da Repubblica, 7 aprile 2006



## - 1

## Berlusconi, l'ultimo comizio

# "Vinceremo: non siamo coglioni"

**Il premier chiude a Napoli la campagna elettorale della Cdl con Fini, Casini e Maroni: "No all'Italia di Prodi e delle tasse"**

**NAPOLI**

**"Noi vinceremo perché non siamo coglioni..."**.

E così l'ha ripetuto e ribadito a scampo di equivoci il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Quel **"coglioni"** -che tre giorni fa aveva sollevato un putiferio quando la usò riferendosi agli elettori di centrosinistra- è stata l'ultima parola della campagna elettorale della Cdl, pronunciata a Napoli nel

comizio finale.

Sul palco, insieme al Cavaliere, Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini - le altre due punte del famoso tridente d'attacco - oltre a Roberto Maroni della Lega e Stefano Caldoro della Dc-Nuovo Psi.

**"Ce la faremo -dice Fini- perché ci siamo guadagnati il diritto di governare altri cinque anni"**.

Il presidente del Consiglio e gli altri leader della Cdl si sono ritrovati così in piazza del Plebiscito, che pian piano si è riempita completamente, per ribadire che **"noi siamo uniti"**.

**"Avete presente l'ab-**

**braccio tra Sheva e Indaghi ?"**, ha chiesto Berlusconi ai presenti, **"insieme abbiamo fatto tanti gol"**.

Berlusconi inizia il suo intervento spiegando che **"dalle Alpi alle piramidi, dal Manzanarre al Reno, da Bolzano alla Sicilia"**, l'Italia **"è unita"** sotto il segno della Casa delle libertà.

Poi sfodera un repertorio spesso usato alle convention di Forza Italia, quello delle domande retoriche ai sostenitori, **"otto domande semplici"**, a cui la piazza risponde urlando **"no"** e con il refrain **"chi non salta comunista è"**.

**"E allora vi chiedo: volete essere governati da chi è stato complice della peggiore tirannia che la storia ricordi? Da chi ha avuto come idoli Stalin, Lenin, Mao, Polpot? Da chi tutta la vita si è schierato sempre e comunque dalla parte sbagliata? Da chi vuole impedirvi la realizzazione delle grandi opere, dal partito del no? Dalle toghe rosse, da chi usa la magistratura per eliminare gli avversari politici? Da chi vuole imporre tasse sulle case e su ciò che volete lasciare ai vostri**

*(Continua a pagina 7)*



## - 1 - "Vinceremo: non siamo dei coglioni"

(Continua da pagina 6)

**figli ? Da chi odia tutto ciò in cui credete? Volete fare governare il paese a Caruso, Luxuria, D'Alema, ai comunisti e ai no global?"**.

Anche un alleato che alla vigilia di queste elezioni aveva annunciato di volere "smarcarsi" in caso di sconfitta, oggi conferma l'appartenenza alla coalizione di centrodestra: **"Voglio ringraziare pubblicamente -dice Roberto Maroni dal palco- Silvio Berlusconi che pur in un momento di difficoltà ha rispettato tutti gli impegni. Resteremo lealmente a continuare la nostra azione nel centrodestra"**, promette il ministro del Welfare portando i saluti **"affettuosi anche di Bossi"** a Napoli.

Anche Fini ha parole di apprezzamento per l'operato di Berlusconi: **"Ha lavorato giorno e notte e ha fatto quello che poteva fare"**, dice il vicepremier invitando gli elettori del centrodestra **"a fare un ultimo sforzo"** e la magistratura **"a isolare i faziosi"**.

Pier Ferdinando Casini invece mette in risalto come il voto del 9 e 10 aprile sia **"uno scontro non solo tra persone"**, ma tra due modi di intendere **"il nostro futuro"**. **"Diciamo no -questo il coro all'unisono dei rappresentanti della Cdl- all'Italia di Prodi "che vuole tassare i nostri risparmi", all'Italia "dei no global, di Caruso, di chi vuole eliminare il crocifisso dalle aule, di chi vuole spalancare le porte agli immigrati clandestini"**.

**"Si tratta -ha spiegato Berlusconi- di una scelta di campo tra il partito delle tasse e il partito della libertà"**.

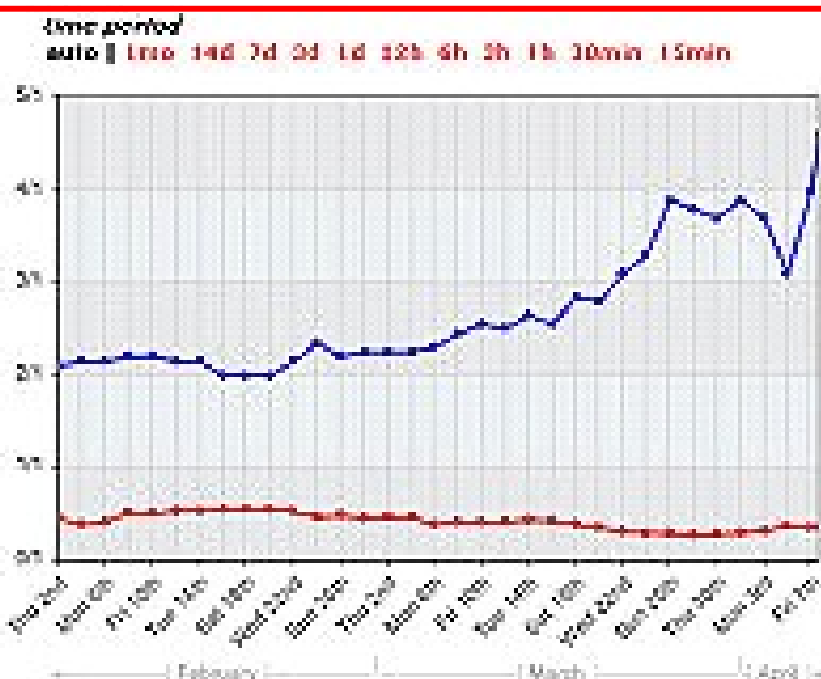
Poi il presidente del Consiglio si affaccia dal balcone della prefettura di Napoli e, fra gli applausi, c'è anche un gruppetto di ragazzi con in mano delle bandiere di Alleanza Nazionale che grida **"Duce, Duce!"**.

E il premier ripete ancora una volta: **"Vinceremo perché non siamo coglioni"**.

da La Repubblica, 7 aprile 2006

## - 1

# Prodi vincente su Berlusconi i bookmaker inglesi danno le loro quotazioni



Ecco le "quote" che pagheranno i bookmaker inglesi

Vittoria di Prodi: 1 - 0,23 ; Berlusconi: 1 - 4, 3

**Per le agenzie di scommesse il Cavaliere è sfavorito  
L'eventuale vittoria sul Professore viene pagata 4 volte la posta  
La proposta sull'Ici ha spostato lievemente le quote**

I bookmaker d'Oltremania non sembrano avere dubbi: Romano Prodi vincerà le elezioni. A poche ore dalla chiusura di una delle campagne elettorali più accese della storia della repubblica, gli scommettitori di sua Maestà danno poche possibilità di vittoria al Cavaliere.

Secondo Bestbetting, uno dei principale bookmaker d'Oltremania, puntando sul leader del Centrosinistra si vince 0,23 volte la posta, una miseria. Ma se si vuole tentare il 'colpaccio', allora si può tentare

## - 1 - Prodi vince su Berlusconi

(Continua da pagina 7)

la fortuna con Silvio Berlusconi, e in questo caso la quota balza a 4,3.

Cambiando agenzia la storia non muta. Sportinbet, ad esempio, oggi ha chiuso le scommesse, ma fino a ieri dava Prodi a 1,30 e Berlusconi a 3,80.

Va detto che se siete in Italia collegarsi a questi siti è praticamente impossibile, a patto che non siate dei veri esperti del in grado di aggirare il blocco del Monopolio di Stato: da oltre un mese sono vietati oltre 500 siti di scommesse privi di autorizzazione ministeriale.

Interessante osservare la progressione storica delle quote fornita, ad esempio, da Bestbetting: Prodi è sempre stato un 'cavallo' vincente, ma a febbraio il suo successo veniva dato 'appena' a 0,5, per arrivare tra marzo e aprile fino a 0,24. D

i segno diametralmente opposto la 'corsa' del

Cavaliere: due mesi fa aveva ancora qualche possibilità di tornare in sella e arrivare a Palazzo Chigi, all'epoca aveva una quota di poco superiore a due volte la posta. Ma da metà marzo è iniziato il declino.

Un punto a suo favore Berlusconi lo ha segnato con l'uscita sull'Ici al termine del confronto tv moderato da Vespa lunedì scorso, in quel momento era ridisceso fino a tre. Ma è stato un episodio isolato. Dal 5 aprile, infatti, ad oggi la quota del presidente del Consiglio ha registrato un'impennata vertiginosa, fino ad arrivare agli attuali 4,3. Nelle scommesse telematiche di Betfair, dopo le polemiche sulle dichiarazioni di Silvio Berlusconi sugli "italiani non così coglioni" da votare a sinistra il presidente del Consiglio era arretrato di 15 centesimi di punto.

di GIOVANNI GAGLIARDI, La Repubblica, 7 aprile 2006

## - 1

### Pirateria anti-premier sul Web

**Inchiesta su una modalità di ricerca legata a Google  
che circolava sulla rete da almeno un anno  
"Pirateria anti-premier sul web"  
L'Authority apre un'indagine**

Digitando su Google come chiave di ricerca le parole "fallimento" o "miserabile" e cliccando sul bottone "mi sento fortunato" (quello che dà una sola risposta possibile), si apre automaticamente la pagina della Presidenza del consiglio dei ministri sul curriculum vitae di Silvio Berlusconi.

Fra gli internauti, era un fatto noto da tempo: un'operazione costruita attraverso un passaparola nella rete. Basta associare alcune parole (esempio: fallimento) ad un link che porta alla pagina bersaglio.

Ecco cosa scrive Wikipedia in proposito.

Il *googlebombing* (ovvero "bombardare Google") è la tecnica usata per sfruttare una caratteristica del motore di ricerca Google in base alla quale viene attribuita importanza ad una pagina in rapporto a quanti link verso essa si trovano all'interno di altri siti web; in sostanza, più persone parlano di una data pagina attraverso l'inserimento di un suo **link entro altri siti, più importante diventa la pagina stessa.**

Ma ora il commissario dell' Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, Enzo Savarese, dopo molte segnalazioni pervenute, ha chiesto di verificare modalità, responsabili e mandanti dell'azione di pirateria informatica.

E' stata attivata la Polizia postale.

Garante ha chiesto approfondimenti anche sugli *sms* targati Forza Italia che molti cittadini italiani stanno ricevendo.

E i responsabili del sito del nostro governo hanno anche denunciato un tentativo di incursione degli

(Continua a pagina 9)

## - 1 - Pirateria anti-premier sul WEB

(Continua da pagina 8)

hacker che è stato prontamente respinto.

Lo "scherzo" di inserire la parola fallimento e far uscire la pagina della presidenza del consiglio è una delle più vecchie "google bomb", confezionate più di un anno fa.

Ce n'è anche un'altra.

Se si scrive nello spazio della ricerca "**miserable failure**", in inglese e con le virgolette, cliccando sul bottone "**mi sento fortunato**", si ottiene la pagine della Casa Bianca nella quale è contenuta la biografia di George Bush.

Di operazioni come questa ne sono state fatte centinaia in ogni lingua e paese del mondo.

Una delle più note durante le notti dei casseur in Francia, qualche mese fa.

Gli autori di Asterix avevano collegato alcune parole relative al ministro dell'interno Sarkozy a un sito di caricature.

In quel caso la presa in giro era ancora più forte, perché la ricerca non partiva attraverso il pulsante "**mi sento fortunato**" ma era il diretto risultato della ricerca vera e propria.

Il governo francese in quell'occasione non ordinò indagini.

<http://www.repubblica.it/2006/04/sezioni/politica/elezioni-2006-5/google-ricerca/google-ricerca.html>

## - 1

## IDENTIKIT

**"Nel Caimano ci sono basse insinuazioni indegne sulle origini delle mie fortune, perché io non ho mai fatto affari ma solo impresa, creando posti di lavoro, dunque non c'è nessun mistero ma solo linearità"**

(SILVIO BERLUSCONI, BALLARÒ, 28 MARZO 2006).

**"In questi anni abbiamo condotto una grande battaglia contro la criminalità organizzata"**

(SILVIO BERLUSCONI, RAIL, 3 APRILE 2006).

**Il gruppo Berlusconi ha versato "per diversi anni somme di denaro nelle casse di Cosa Nostra".**

**Marcello Dell'Utri, "anziché astenersi dal trattare con la mafia..., ha scelto, nella piena consapevolezza di tutte le possibili conseguenze, di mediare tra gli interessi di Cosa Nostra e gli interessi imprenditoriali di Berlusconi (un industriale, come si è visto, disposto a pagare pur di stare tranquillo)".**

**Quando poi, nel 1993, la Fininvest si tramutò in Forza Italia, "Bernardo Provenzano ottenne garanzie" che lo convinsero a "votare e far votare per Forza Italia", con cui aveva "agganci" anche il boss stragista Leoluca Bagarella. Garanzie fornite da Marcello Dell'Utri, che ha avuto "per un trentennio contatti diretti e personali" con boss del calibro di Stefano Bontate e Mimmo Teresi, oltre al "fattore" Vittorio Mangano, assunto ad Arcore nel 1974 "pur conoscendone lo spessore delinquenziale, e anzi proprio per tale sua 'qualità', con l'avallo compiaciuto di Bontate e Teresi".**

**Da tre decenni Dell'Utri svolge un' "attività di costante mediazione tra il sodalizio criminale più pericoloso e sanguinario del mondo e gli ambienti imprenditoriali e finanziari milanesi, in particolare la Fininvest", nonché una "funzione di 'garanzia nei confronti di Berlusconi'".**

**Nei "momenti di crisi tra Cosa Nostra e la Fininvest" Dell'Utri fa da mediatore, "ottenendo favori" dalla mafia e "promettendo appoggio politico e giudiziario".**

**Tutte condotte "pienamente e inconfutabilmente provate da fatti, testimonianze, intercettazioni".**

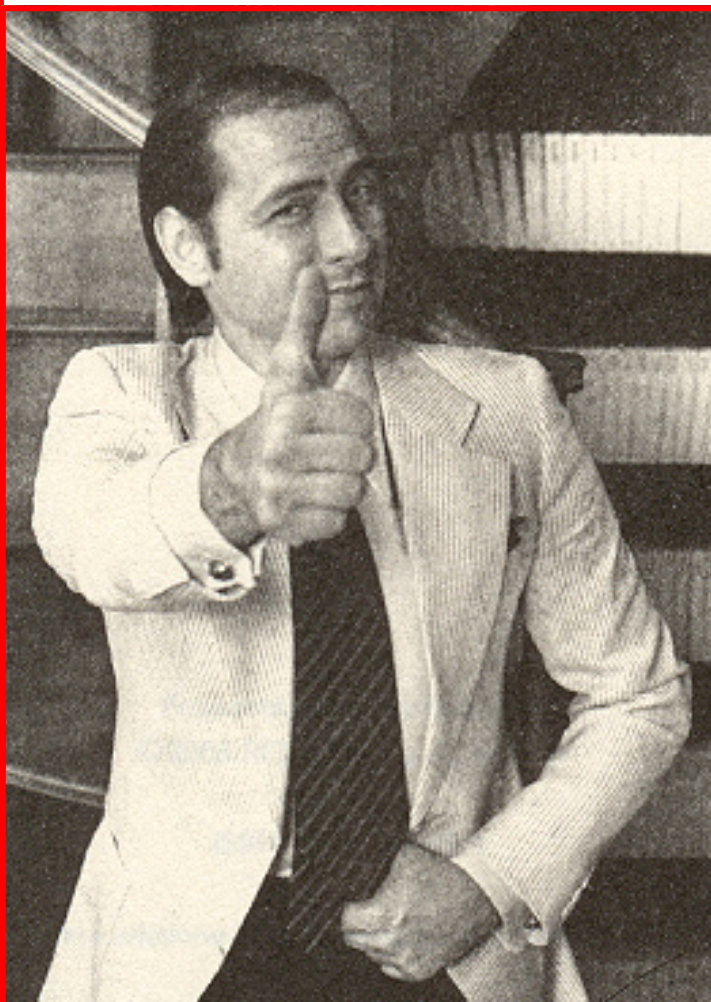
**I rapporti fra Dell'Utri e Cosa Nostra "sopravvivono alle stragi del 1992-93, quando i tradizionali referenti, non più affidabili, venivano raggiunti dalla 'vendetta di Cosa Nostra, e ciò nonostante il mutare della coscienza sociale di fronte al fenomeno mafioso nel suo complesso".**

**Il senatore berlusconiano è sempre "disponibile verso l'organizzazione mafiosa nel campo della politica, in un periodo in cui Cosa Nostra aveva dimostrato la sua efferatezza criminale con stragi gravissime, espressioni di un disegno eversivo contro lo Stato, e, inoltre, quando la sua figura di uomo**

(Continua a pagina 10)

**- 1 - IDETIKIT***(Continua da pagina 9)*

**pubblico e le responsabilità connesse agli incarichi istituzionali assunti, avrebbero dovuto imporgli ancora maggiore accortezza e rigore morale... La pluralità delle sue attività ha costituito un concreto, volontario, consapevole, specifico e prezioso contributo al mantenimento, consolidamento e rafforzamento di Cosa Nostra, cui è stata offerta l'opportunità, con la mediazione di Dell'Utri, di entrare in contatto con importanti ambienti dell'economia e della finanza".**



**SILVIO BERLUSCONI** (di Giuseppe Pino) 1978 - Tratta dal volume "Le 1000 bolle blu" di Pietro Gomes e Marco Travaglio; Ed. BUR, €11,59

**Ed esistono "prove certe della compromissione mafiosa dell'imputato Dell'Utri anche relativamente alla sua stagione politica".**

**Sempre secondo i giudici, Forza Italia nasce nel '93 da un'idea di Dell'Utri, il quale "non ha potuto negare" che ancora nel novembre '93 incontrava Mangano a Milano, come risulta dalle sue agende, mentre era "in corso l'organizzazione del partito Forza Italia e Cosa Nostra preparava il cambio di rotta verso la nascente forza politica".**

**Dell'Utri incontrava Mangano nel 1993-94 per promettere "aiuti concreti ed importanti a Cosa Nostra in cambio del sostegno a Forza Italia". Ancora nel '99, come risulta da intercettazioni, Cosa Nostra impone ai suoi uomini di votare Dell'Utri "per tirarlo fuori dai suoi guai giudiziari: i rappresentanti delle istituzioni 'lo volevano frotterè a tutti i costi, ma non avrebbero più potuto fargli nulla se fosse andato al Parlamento Europeo".**

**Dunque fin dal '94 "vi è prova che Dell'Utri aveva promesso alla mafia precisi vantaggi politici e la mafia si era viepiù orientata a votare Forza Italia".**

**Quanto all'origine delle fortune di Berlusconi, "la scarsa trasparenza o l'anomalia di molte operazioni Fininvest negli anni 1975-84 non hanno trovato smentita dal consulente della difesa Dell'Utri; non è stato possibile risalire... all'origine, qualunque essa fosse, lecita od illecita, dei flussi di denaro investiti nella creazione delle holding Fininvest.**

**E allora le "indicazioni dei collaboranti e del Rapisarda [sul riciclaggio di denaro mafioso, ndr] non possono ritenersi del tutto "incompatibili con l'esito**

**degli accertamenti svolti'.**

**Poteva chiarire tutto, Berlusconi. Ma quando il Tribunale si è recato a Palazzo Chigi per interrogarlo, nel 2002, il premier " si è avvalso della facoltà di non rendere interrogatorio" e così "si è lasciato sfuggire l'imperdibile occasione di fare personalmente, pubblicamente e definitivamente chiarezza sulla delicata tematica, incidente sulla correttezza e trasparenza del suo precedente operato di imprenditore che solo lui, meglio di qualunque consulente o testimone, avrebbe potuto illustrare. Invece, ha scelto il silenzio"**

**(SINTESI DELLA SENTENZA EMESSA L'11 DICEMBRE 2004 DALLA II SEZIONE DEL TRIBUNALE DI PALERMO A CARICO DI MARCELLO DELL'UTRI, CONDANNATO A 9 ANNI PER CONCORSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA, E MOTIVATA IL 5 LUGLIO 2005).**

**di Marco Travaglio, Unità, 7 aprile 2006**

**Giustizia e Libertà**  
Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato  
Redazione: Via Monte di Casa, 65 - 00138 - Roma  
E-Mail: G-L@mclink.it  
Fax: (+39) 06.6227.6293

Direttore Responsabile: Luigi Barbato  
Vice Direttore: Paolo Di Roberto  
Redattore Capo: Antonia Stanganelli